

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 15

NCTN - Numero catalogo generale 00877368

ESC - Ente schedatore S176

ECP - Ente competente S176

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario antropomorfo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Deodato

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Campania

PVCP - Provincia AV

PVCC - Comune Mercogliano

PVL - Altra località Montevergine

PVE - Diocesi MONTEVERGINE

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia abbazia

LDCQ - Qualificazione benedettina

LDCN - Denominazione attuale Abbazia di Montevergine

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo XVII-XIX

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1619

DTSF - A 1803

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega napoletana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	rame/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	73
MISL - Larghezza	77
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il busto in rame dorato, presenta un paramento liturgico decorato riccamente con gigli e volute cesellate, motivi decorativi riprodotti sulla mitra. Il capo, originariamente in argento, venne sostituito dopo essere stato fuso nel 1803.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (DEODATO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Deodato. Vegetazioni: gigli. Decorazioni: volute.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	medaglia
ISRI - Trascrizione	S. DEODATI / VESCOVO/ A. D. 1610
NSC - Notizie storico-critiche	Il busto-reliquiario del santo, risale al 1619; ad eccezione della testa in rame che risulta eseguita nel 1803, in sostituzione di quella originale in argento, poichè Ferdinando IV, con il dispaccio del 2 agosto del 1794, impose a tutte le chiese del regno, l'obbligo di fondere tutti gli argenti, non strettamente legati al culto, per versare il ricavato alla zecca del regno; dunque il 1 giugno del 1798, la congregazione virginiana, ricevendo un richiamo dalla Reggia di Napoli per non aver versato una somma di mille ducati allo stato e una nuova delibera per la consegna degli argenti, fu costretta ad effettuare un'ulteriore fusione dei suoi argenti, tra cui vennero inclusi le teste in argento dei busti. Il busto preso in esame, è parte di un gruppo di sedici busti realizzati in rame, con le teste di argento, ad eccezione di due. La maggior parte di essi risale al 1619. Il busto viene citato, assieme ad altri negli inventari dell'archivio di Montevergine; in quello commissionato all'Abate Gian Giacomo Berardi il 26 agosto del 1662, viene riportato che nella cappella del Reliquiario o di San Guglielmo erano conservati "quattordici mezzibusti di rame indorato con teste d'argento" (AMV busta 35, f. 3 v). Nell'inventario del 10 giugno del 1723, tra i tanti reliquiari citati, troviamo: "Diciassette mezzibusti di rame dorato con le teste d'argento, rappresentanti i seguenti santi: San Giovanni e San Berardo, abati di questo santo luogo, San Gennaro, protettore del regno; Ss. Festo e Desiderio, suoi compagni, Ss. Massimo e Secondino

Vescovi; S. Antonio Ab., (...); S. Mercurio Martire; S. Ermolario presbiterio, S. Nicandro martire; Ss. Diodato e Costanzo vescovi; S. Eleuterio, vescovo e martire; Santa Antia, martire e sua madre; S. Giustina, vergine e martire e S. Barbato, vescovo di Benevento" (AMV busta 37 f. 8). Nel 1662 nella Cappella del Reliquiario nuovo, edificata durante il generalato di Pio Milone, si contavano 14 busti. L'attenzione verso la realizzazione dei busti ebbe inizio nel XVI secolo quando venne impiegato l'argento ricavato dalla fusione di una statua detta il Principino, donata da Giovanni D'Angiò. I busti, parte dell'eccezionale raccolta di reliquie dell'Abbazia di Montevergine, dovettero subire diversi spostamenti nel corso dei secoli.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

00877368

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Museo abbaziale

BIBD - Anno di edizione

2016

BIBH - Sigla per citazione

S176B001

BIBN - V., pp., nn.

pp. 138-139; n. 50

BIBI - V., tavv., figg.

fig. 2

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Montevergine barocca

BIBD - Anno di edizione

2010

BIBH - Sigla per citazione

S176B024

BIBN - V., pp., nn.

pp. 82-83; 86-87; 171

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Guida Museo

BIBD - Anno di edizione

2002

BIBH - Sigla per citazione

S176B025

BIBN - V., pp., nn.

p. 44

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo

Montevergine Barocca. Manifestazioni artistiche nella congregazione verginiana tra Seicento e settecento

MSTL - Luogo

Montevergine

MSTD - Data

11luglio-30ottobre 2010

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CM PN - Nome	Pascucci, Rita Angela
RSR - Referente scientifico	Apuzza, Paolo
FUR - Funzionario responsabile	Apuzza, Paolo
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2018
RVMN - Nome	Pascucci, Rita Angela
AN - ANNOTAZIONI	